LA NAZIONE
LIVORNO

IL CASO VERTICE CON IL SINDACO GUARENTE

Capraia, il Parco assicura «Nessun limite in più»

- CAPRAIA ISOLA-

NON CI SARANNO ulteriori limitazioni alla navigazione da diporto lungo le coste dell'isola, almeno secondo il progetto di riperimetrazione presentato dall'Ente Parco dell'arcipelago toscano. Il presidente dell'ente, Giampiero Sammuri, incontrandosi con il sindaco di Capraia Gaetano Guarente ha chiarito che le molte preoccupazioni espresse in una dura lettera dall'associazione dei proprietari di case sono andate molto al di là delle proposte. Anzi, quella che era la perimetrazione della "zona 1", con il divieto assoluto di navigazione e di balneazione, verrebbe ridotta a un tratto di costa molto inferiore, con la proposta di cinque zone diverse con tutele ambientali meno drastiche. « Nella sostanza, la nostra proposta- ci ha dichiarato Giampiero Sammuri- consente la navigazione da diporto su più tratti di costa rispetto ad oggi, senza quindi preoccupazioni per il turismo nautico». Nella proposta dell'Ente parco si richiamano le norme europee che proibiscono i motori marini più inquinanti, ma si tratta- dice ancora Sammuri- di una disposizione di legge che vale indifferentemente e che comunque dovrà essere recepita- o respinta- dalla Regione Toscana alla quale spetterà di approvare la nuova perimetrazione. Da parte dell'Ente parco- si legge in un comunicato congiunto firmato sia da Sammuri che dal sindaco Guarente- si risponderà a tutte le osservazioni presentate dai residenti, con la conferma che la nuova perimetrazione non intende essere né punitiva né limitativa del turismo sostenibile. Tanto che una delle zone più belle della costa, la cala del Reciso con l'arco naturale fotografato nel passato come simbolo dell'isola,torna ad essere fruibile come aveva espressamente chiesto il sindaco anome di tutta la popolazione. L'Ente Parco si impegnerà anche per realizzare dove possibile i "parchi boe" per l'ormeggio delle imbarcazioni e dei natanti, in modo da limitare l'ancoraggio che danneggia il fondale marino e la prateria di posidonia. Unica limitazione concreta, quella delle tre imbarcazioni locali ("gommo-taxi") che erano autorizzate a percorrere la zona di tutela integrale e che oggi nella "zona 1" dovranno allargarsi tra i 100 e i 500 metri. Un piccolo sacrificio per chi gestisce la circumnavigazione estiva dell'isola con i turisti, ma compensata secondo il Parco dalla riduzione dell'area totalmente proibita. Nella speranza che adesso la Regione accetti quanto concordato tra Ente Parco e Comune senza metterci di suo in chiave riduttiva.

A.F.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.